

La legalità e la qualità

La Regione ha firmato con le associazioni sindacali e d'impresa il Protocollo per la Legalità, in cui ci si impegna ad applicare la legge regionale n.11/2012. Le stazioni appaltanti si impegnano a non ricorrere al criterio del massimo ribasso.

La Regione ha approvato l'elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche dell'Emilia-Romagna e ha istituito l'elenco di merito delle imprese (su base volontaria).

La procedura per il finanziamento a fondo perduto della ricostruzione esclude intrinsecamente l'economia in nero e consente la tracciabilità dei pagamenti: l'autorizzazione del contributo è condizionata alla presentazione delle fatture e il pagamento avviene direttamente alle imprese e ai progettisti da parte delle banche.

Tutti i beneficiari e le imprese affidatarie ed esecutrici dei lavori devono essere in regola con le norme del codice antimafia.

I Comuni e la Struttura commissariale controllano la regolarità del DURC e trasmettono l'elenco delle imprese affidatarie ed esecutrici dei lavori edili al GIRER, il Gruppo Interforze Ricostruzione Emilia-Romagna, appositamente istituito con decreto del ministero dell'Interno.

Per lavori di importo superiore ai 500 mila euro (escluse eventuali forniture dirette di prefabbricati al beneficiario) per le attività produttive, di 150 mila per le abitazioni in B e C e 258 mila euro per le E leggere, le imprese devono essere in possesso di attestazione Soa. In mancanza di tale qualificazione diretta possono ricorrere a consorzi, associazioni temporanee o all'istituto dell'avvalidamento.